

IL NORDEST SOTTO LA CAPP DELLA DEFLAZIONE

Bortolussi: “Speriamo che con l’avvio del Quantitative Easing l’inflazione riprenda a crescere attestandosi attorno al 2%, trascinando all’insù i consumi, gli investimenti e soprattutto gli occupati”.

=====

La combinazione tra la contrazione dei prestiti bancari a famiglie e imprese, il calo dei consumi e il crollo del Pil ha spinto il Nordest verso la deflazione. A dirlo è l’Ufficio studi della CGIA.

- **L’inflazione si attesta attorno allo zero**

Nel 2014, in 3 Province su 13 l’andamento dei prezzi è stato negativo: -0,2 per cento a Pordenone e a Verona, -0,1 per cento a Treviso. In altre 4, invece, l’inflazione non ha registrato nessuna variazione: ciò è avvenuto a Venezia, a Gorizia, a Belluno e a Vicenza. A Trieste (+0,1%), a Udine (+0,1%), a Padova (+0,2%), a Rovigo e a Trento (+0,4%), invece, l’aumento è stato modestissimo. Solo a Bolzano la crescita è stata superiore all’unità: precisamente all’1,1%.

Andamento dei prezzi al consumo nel Nord Est (anno 2014)

Var. % indice generale NIC dei prezzi al consumo (rispetto ad anno precedente)

Province	INFLAZIONE ANNO 2014
Bolzano	+1,1
Trento	+0,4
Rovigo	+0,2
Padova	+0,2
Udine	+0,1
Trieste	+0,1
Venezia	+0,0
Gorizia	+0,0
Belluno	+0,0
Vicenza	+0,0
Treviso	-0,1
Pordenone	-0,2
Verona	-0,2
Trentino Alto Adige	+0,7
Veneto	+0,0
Friuli Venezia Giulia	-0,1
Nord Est (*)	+0,2
Italia	+0,2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(*) Variazione dei prezzi per il Nord Est calcolata come media aritmetica semplice delle relative variazioni intervenute nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

“Come ci insegnano gli economisti – segnala il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi - siamo scivolati nella spirale della deflazione: un male che, purtroppo, si è diffuso in tutta Europa, soprattutto nei Paesi che hanno adottato l’euro. La recessione economica e le politiche di rigore e di austerità praticate in questi ultimi anni hanno spinto la disoccupazione su livelli inaspettati e molto preoccupanti, mentre le sacche di povertà e il clima di sfiducia si sono diffuse a dismisura. Speriamo che con l’avvio del Quantitative Easing, ovvero la possibilità da parte della Bce di acquistare i titoli di Stato di ciascun Paese dell’area dell’euro, l’inflazione riprenda a crescere attestandosi attorno al 2%, trascinando all’insù i consumi, gli investimenti e soprattutto gli occupati”.

- **La contrazione del credito**

Nonostante molti istituti di credito abbiano continuato a investire nel nostro territorio, dall'inizio del "credit crunch" (fine 2011) all'ottobre scorso (ultimo dato disponibile), nel Nordest la contrazione dei prestiti bancari alle famiglie e alle imprese è scesa del 5,1%: se a Bolzano la caduta è stata del 4%, a Trento la contrattura ha raggiunto quota 4,6%. In Veneto, invece, il "taglio" ha raggiunto il 5%, mentre in Friuli Venezia Giulia è stato addirittura del 6,2%. La provincia più "colpita" dalla chiusura dei rubinetti del credito è stata Trieste: in questi ultimi 3 anni la diminuzione ha toccato il 10,4%. Sebbene nell'ultimo anno ci sia stata una decisa frenata, sia nel Veneto (-0,3%) sia in Friuli Venezia Giulia (-0,7%) la contrazione ha continuato ad amplificarsi. **Tra il 2011 e il 2014, le famiglie e le imprese del Nordest hanno "perso" 11,1 miliardi di euro.**

Nord Est: impieghi a Imprese e Famiglie

Impieghi a Imprese (*) e Famiglie (in mln €)	31-12-2011	31-10-2014	Var. % 2014/2011
TRIESTE	5.013,1	4.489,6	-10,4
BELLUNO	4.076,9	3.757,8	-7,8
GORIZIA	3.086,2	2.857,2	-7,4
ROVIGO	5.315,8	4.963,9	-6,6
TREVISO	30.293,8	28.398,4	-6,3
PADOVA	29.247,6	27.528,9	-5,9
VICENZA	29.805,6	28.214,9	-5,3
UDINE	13.336,3	12.657,7	-5,1
PORDENONE	7.729,6	7.354,1	-4,9
TRENTO	19.104,5	18.226,7	-4,6
VERONA	30.199,6	28.884,5	-4,4
BOLZANO	20.609,5	19.774,9	-4,0
VENEZIA	22.580,2	22.132,7	-2,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	29.165,2	27.358,6	-6,2
VENETO	151.519,4	143.881,2	-5,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	39.714,0	38.001,7	-4,3
NORD EST	220.398,6	209.241,5	-5,1
ITALIA	1.499.027,7	1.400.723,8	-6,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Imprese: somma di società non finanziarie e famiglie produttrici.

- **La caduta verticale del Pil**

Dall'anno pre-crisi (2007) al 2014 il Nordest ha perso 8,4 punti percentuali di Pil: una vera e propria caduta verticale che ha toccato le punte massime in Friuli Venezia Giulia (-9,4%) e in Veneto (-9,2%). **Da quest'anno, però, dovrebbe fare capolino la tanto agognata ripresa: seppur con un aumento ancora abbastanza contenuto, il Pil nel Nordest è destinato a crescere tra lo 0,7 e lo 0,9%.**

PIL (var. %)	2013	2014 (*)	Var. % 2014/2007
Trentino A.A.	-1,4	-0,1	-3,8
Veneto	-1,5	+0,2	-9,2
Friuli-V.G.	-1,6	+0,1	-9,4
Nordest	-1,5	+0,1	-8,4

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia
(*) dati provvisori*

- **I consumi delle famiglie ridotti al lumicino**

Pur continuando a risultare l'area territoriale più virtuosa d'Italia, in questi anni di dura crisi economica i consumi delle famiglie del Nordest sono crollati del 6,1%. La riduzione più importante si è verificata in Friuli Venezia Giulia (-7,2%) e in Veneto (-6,7%).

CONSUMI DELLE FAMIGLIE (var. %)	2013	2014 (*)	Var. % 2014/2007
Trentino A.A.	-2,3	+0,3	-2,4
<i>di cui Bolzano</i>	-0,3	+0,4	-0,9
<i>di cui Trento</i>	-4,4	+0,1	-4
Veneto	-2,4	+0,2	-6,7
Friuli V.G.	-2,6	+0,1	-7,2
Nordest	-2,4	+0,2	-6,1

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia
(*) dati provvisori*

Mestre 27 gennaio 2015